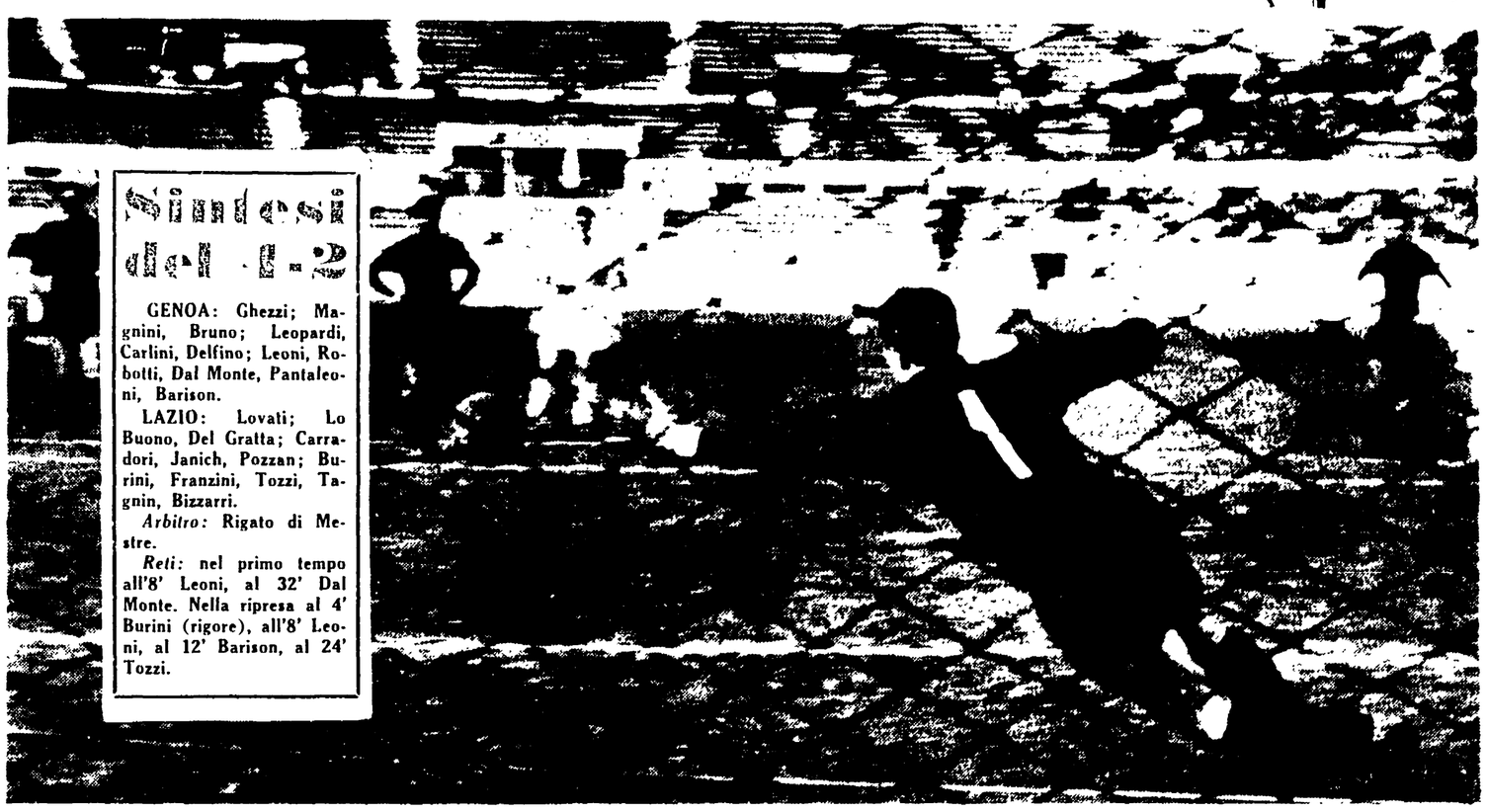
l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA PRIMA DEGLI INCONTRI CON LA JUVE E L'INTER

# ORE DIFFICILI PER LA LAZIO

## I laziali deboli in tutti i reparti sono travolti dal Genoa (4-2)



**Sindosi del 4-2**

**GENOA:** Ghezzi; Magnini, Bruno; Leopardi, Carlini, Delfino; Leoni, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni, Barison.

**LAZIO:** Lovati; Lo Buono, Del Gratta; Carradori, Janich, Pozzan; Burini, Franzini, Tozzi, Tagnin, Bizzarri.

*Arbitro:* Rigato di Mestre.

*Reti:* nel primo tempo all'8' Leoni, al 32' Dal Monte. Nella ripresa al 4' Burini (rigore), all'8' Leoni, al 12' Barison, al 24' Tozzi.

**GENOA-LAZIO 4-2** — Uno dei rari momenti felici per i biancazzurri sconfitti. Ghezzi, il portiere rossoblù autore di una prova eccellente, tenta vanamente di opporsi al tiro angolatissimo che Burini ha scagliato dal dischetto degli undici metri. Con questo calcio di rigore, concesso (generosamente) dall'arbitro per atterramento di Tozzi in area di rigore, la Lazio aveva portato il risultato sul 2-1 ed aveva ancora qualche speranza di arrivare al match pari. Con un'altra doppietta di reti, i rossoblù di Annibale Frossi hanno dato al risultato un timbro indiscutibile. Il tiro col quale Burini ha battuto Ghezzi è da considerarsi imparabile. Burini ha avuto un inizio pacato e distratto, ma ha finito la sua gara con un impegno crescente, soprattutto quando ha giostrato nel ruolo di ala sinistra. Pochi secondi prima che la partita finisse è stato colpito involontariamente in area dal terzino genoano Magnini ed è stato ricoverato in ospedale per sospetta commozione cerebrale. Lo sforzo prodotto nell'ultima fase della partita ha forse influito sulla gravità dell'incidente. Burini era apparso molto provato negli ultimi minuti di gioco. Al giocatore laziale giungano i più vivi auguri di pronta guarigione

Salo Tozzi e Franzini si sono salvati tra i biancoazzurri - Infortunato Burini - Leoni (2), Dal Monte, Burini (rigore), Barison e Tozzi i marcatori

*Dopo San Siro l'- Appiani -, dopo l'- Appiani - la sconfitta casalinga con il Genoa: povera Lazio quante ne sta passando! (e incassando!). Verrebbe quasi da dire che peggio di così non le potrebbe andare, se non fosse il timore che il peggio debba ancora venire, il peggio infatti potrebbe venire domenica quando i bianco azzurri dovranno far visita alla Juventus di Nicole o tra quindici giorni quando saranno chiamati a fare gli onori di casa all'Inter di Angelillo*

*Una vera e propria - serie di ferro -: e tanto maggiore pertanto è il rammarico per i due punti persi ieri contro una squadra che non può certo paragonarsi ne al Milan ne alla Juventus nè all'Inter, una squadra che poteva costituire l'avversario più malleabile assegnato alla Lazio dal calendario di questo scorcio di stagione*

*In effetti il Genoa visto all'Olimpico ha confermato la scarsezza dei suoi mezzi, aggravata dalle perduranti assenze di Maccacaro, Frignani, Abbadie e Cuttica: però pur nella povertà della sua impalcatura attuale la squadra rossoblù ha mostrato almeno di avere imparato a memoria un tipo di manovra scarna, senza concessioni allo spettacolo (chiamatelo pure - catenaccio - se vi può fare piacere) ma estremamente redditizio non solo per imbrigliare ed annullare le azioni altrui ma anche per andare a rete per la via più breve e senza tanti ghiribori. Vediamolo subito il - gran segreto - del Genoa. Frossi aveva lasciato Carlini su Tozzi affidando a Leopardi il ruolo di - battitore libero - e chiamando l'interno Robotti a far coppia con Delfino nella mediana: all'attacco quindi rimanevano in quattro o addirittura in tre considerando che anche Pantaleoni arretrava spesso per mantenere i contatti con il settetto difensivo. Ma quei tre, il veloce e potente Barison, il guizzante Leoni e l'elefantiaco Dal Monte bastarono per dare parecchio filo da torcere alla difesa laziale: lanciati a quel biondo da Pantaleoni e Robotti i tre uomini di punta rossoblù tagliavano la difesa bianco azzurra come fosse di burro, facevano impazzire Lo Buono, Del Gratta e Janich, costringevano perfino Carradori e Pozzan a trascurare l'esattezza dei rifornimenti di attacco*

*Hanno segnato quattro volte i genoani: ma nessuno avrebbe potuto eridere allo scandalo se avessero ulteriormente arrotondato il bottino, tanta era la superiorità di manovra dimostrata dai rossoblù nei confronti della Lazio. Qui però bisogna aggiungere subito che il compito del Genoa è stato indubbiamente facilitato dalla pessima giornata di tutti i bianco azzurri (fatta eccezione per Tozzi e Franzini): qui bisogna riprendere il discorso sulla Lazio*

*Costretto ad abbandonare la tattica preferita (il mezzo sistema per l'esattezza) dal giorno del malaugurato incidente al suo uomo-chiave Prini, Bernardini ha provato all'ala di volta in volta Fumagalli, Brari ed infine Burini ma senza mai riuscire a trovare il giocatore che fosse capace di arrestare a sostegno del settetto difensivo e a catapultarsi all'attacco quando ve ne fosse bisogno*

*Così il blocco mediano-difesa è venuto a perdere la compattezza fornitagli dalla saldatura operata da Prini: così Pozzan e Carradori hanno finito per venire sottoposti ad una mole di lavoro massacrante che li ha addirittura stancati (come si è visto quasi ieri con la spezzione completa dei due dalla lotta). D'altra parte l'assenza di Prini è risultata decisiva anche per il rendimento dell'attacco, privato della possibilità di operare la manovra aggiunta dell'ala necessaria per far saltare i - catenacci - altrui. Proprio contro il Genoa infatti si è visto come tutti gli uomini di punta bianco azzurri, compreso lo stesso Bizzarri, abbiano il gravissimo difetto di stringere sempre al centro anzichè pensare ad allargare il gioco sulla linea dell'out -*

*E ciò spiega perchè la Lazio abbia incassato quattro*

**ROBERTO FROSI**

(Continua in 5. pag. 6. col.)

### Negli spogliatoi dell'"Olimpico,,

**Lazio sconfitta: sconfitta clamorosamente e senza attenuanti da un Genoa atteso con curiosità dopo il «recupero» giallo con i romanisti. Una volta tanto, il Genoa aveva contro anche il pubblico polemico dei giallorossi. O almeno, era un pubblico neutrale. Ma ha vinto bene, chiaramente.**

**Spogliatoi. Dietro la coda dei giocatori che rientrano in fila alla fine della partita, una barella: la barella che porta Burini, infortunatosi proprio allo scadere dei 90 minuti. Respira pesante, ha gli occhi quasi spenti. Un incidentaccio, del tutto casuale, non prodotto da intenzioni malevoli. Burini viene portato subito in ospedale per sospetta commozione cerebrale (ma forse si tratta solo di choc fortissimo), e Magnini viene subito avvicinato perchè spieghi come sono andate le cose.**

**Burini, spiega Magnini, era marcato da Leopardi: Leopardi è intervenuto su di lui con una carica regolare; mentre Burini cadeva Magnini giungeva di corsa verso di lui; nello slancio, lo ha colpito inavvertitamente con il perone del piede destro. Magnini lo indica facendo una smorfia di dolore. Il giocatore laziale è rimasto a terra privo di sensi, e non si è più ripreso.**

**Ghezzi aggiunge che Burini ha perduto i sensi anche per la stanchezza. In effetti, negli ultimi 20 minuti, Burini ha giocato con discreto vigore e**

**DINO REVENTI**

(Continua in 5. pag. 8. col.)

I «GRANATA» SONO CROLLATI NEL SECONDO TEMPO

## Straripa anche a Torino l'attacco "viola,,: 6-0

Montuori e Hamrin hanno segnato due goal ciascuno - Le altre reti sono state realizzate da Chiappella e Lojacono

● **TALMONE - TORINO:** Rigamonti, Grava, Ganzer, Beatzot, Varglien, Boni, Tacchi; Armano, Virelli, Marchi, Arce, Cancian

● **FIORENTINA:** Sarti; Robotti, Castelletti, Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

● **Arbitro:** Lo Bello di Siracusa.

● **Marcatori:** nel primo tempo, al 17' Lojacono, al 28' Montuori. Nel secondo tempo al 18' Montuori al 22' e 38' Hamrin; al 10' Chiappella.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 11. — *Lo schieramento da «barricata» adottato dall'allenatore provvisorio del Talmone Torino, Bertolini, non ha impedito ai viola di cogliere sul terreno del «Comunale» un altro vistoso successo. La tattica di schierare tre terzini (Grava, Ganzer e Cancian) quattro mediani (Beatzot, Varglien, Bonifaci e Marchi), un uomo con compiti di copertura (Armano) e due soli attaccanti, non ha dato i frutti sperati, non ha, cioè, impedito alla Fiorentina di vincere con abbondanza di reti senza subirne alcuna*

*Il fatto che più di ogni altro può dare al lettore una indicazione sull'andamento della partita è la successione dei goal. Nel primo tempo i viola hanno segnato due gol e nella ripresa ne hanno messi a segno quattro. Con ciò appare evidente il calo da parte dei padroni di casa, che dopo aver lottato nei primi quarantacinque minuti con tutto il fiato di cui disponevano, si sono trovati alla mercè degli avversari nei secondi quarantacinque*

*Buon per loro che i viola non hanno infierito e si sono limitati a segnare i gol che non hanno potuto fare a meno di mettere in rete, altrimenti il Talmone avrebbe oggi subito la più severa sconfitta di questi ultimi anni*

*La Fiorentina ha fatto la sua partita senza deludere gli spettatori paganti. Ha, cioè, giocato la partita con impegno senza marcamal degnare. Ma pur con la buona volontà di non umiliare gli avversari ha commesso un errore involontario. Giocherellando a metà campo specie nel secondo tempo ha dato ai granata l'illusione di non aver mezzi sufficienti per sbaragliare il campo. Per questo i torinesi hanno lasciato incustoditi alcuni attaccanti per lanciarsi alla conquista di almeno un gol. E con ciò hanno creato le premesse di un passivo che è salito alla mezza dozzina. Dire in modo particolare di Montuori, Lojacono, Gratton, Petris, Hamrin sarebbe annoiare e correre il rischio di perdere il senso della misura, poichè giocare contro una difesa numerosa ma nulla è come far tutto in allenamento. Dire dei difensori sarebbe pleonastico perchè difendersi da nessuno è troppo facile. Riferirò quindi con un giudizio collettivo che la Fiorentina ha dato la sensazione di essere una squadra migliore di quante sono scese fino ad oggi al - Comunale - di Torino*

*All'inizio il Talmone Torino prende la disposizione già citata e con questo mezzo ha possibilità di produrre in un paio di contropiede che frut-*

**ENZO CORTI**

(Continua in 5. pag. 6. col.)

**LA SCHEDA VINCENTE**

| | |
|---|---|
| Bari Inter | 2 |
| Bologna-Alessandria | 1 |
| Lazio-Genoa | 2 |
| Milan-Padova | 1 |
| Napoli-Udinese | x |
| Sampdoria-Roma | x |
| Spal-Lanerossi | x |
| Torino-Fiorentina | 2 |
| Triestina Juventus | 2 |
| Catania-Atalanta | x |
| Reggiana-Simm. Monza | 1 |
| Arezzo-Marsala | 1 |
| Catanzaro-Siracusa | 1 |

Il monte premi è di lire 447.691.998. Ai 59 giocatori che hanno realizzato punti «13», spetteranno lire 3.790.000 circa; ai 2310 «12» lire 96.800.

**TOTIP**

I corsa: 1-2; II corsa: x-x; III corsa: 1-2; IV corsa: 1-2, V corsa: x 1; VI corsa: 1-2.

Montepremi L. 23 milioni 354.371; ai «12» lire 1.350.208; agli «11» 41.793 ai «10» 1.678.

### Fiorentina-record con 50 reti

TORINO, 11 — Con il risultato odierno la Fiorentina ha battuto il record del dopoguerra delle segnature in 15 partite. Ha infatti totalizzato 50 reti, mentre il precedente record, stabilito dal Torino nella stagione 1947-48, era di 48 goal.

LA SERIE POSITIVA DEI GIALLOROSSI NON E' STATA INTERROTTA

## La Roma strappa un punto a Marassi pareggiando con la Sampdoria (0-0)

*Facili occasioni sono state fallite dalle due linee attaccanti - Difesa rigida delle squadre - Ottima prova di David e Guarnacci (mediano) nelle file romaniste - Un pessimo arbitraggio del napoletano Marchese*

**ROMA:** Panetti; Griffith, Corsini; David, Zaglio, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Menegotti, Selmosson.

**SAMPDORIA:** Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

**Arbitro:** Marchese di Napoli.

**Note:** tempo ottimo ma freddo. Spettatori 25 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 11 — E stata come era previsto una partita della paura: paura per la Sampdoria — che aveva tutto da temere da un attacco offensivo e prolifico — paura per la Roma, che doveva affrontare un avversario insidioso e che temeva di spezzare una volta la continuità dei risultati che l'avevano portata a ridosso delle prime posizioni; paura, infine per l'arbitro, che doveva dimostrare, due volte pericolosa perchè al pubblico (questo stesso pubblico che era stato protagonista di Genoa-Roma) e rispetto ai giocatori romanisti, i quali dovevano essere abili a superare lo stato di nervosismo generato da due precedenti incontri.

Questa paura è durata

**SAMPDORIA-ROMA 0-0** — Ghiggia, uno dei migliori attaccanti giallorossi, in azione in area sampdoriana. Gli fanno la guardia Bergamaschi e Bernasconi (Telefoto)

### «Chiamate viola 7-7-6 ...»

Bisogna ritornare con la memoria ai tempi d'oro del grande Torino uno e due, le lezione del trio Biancoeri Libonatti Rossetti e quelli anche più bella di Loik Gabetto Mazzola, per ritrovare un attacco irresistibile come quello visto di questi giorni nelle tre ultime partite. Montuori & C. hanno segnato venti gol, tre più di Napoli e due meno della Sampdoria in quattro per entrambe solo due squadre di buona classifica. Sette a Genova, sette all'Udinese, sei a Torino: già proprio al debutto e mentre lo erede dello squadrone che trasformava in fiere di gol le partite più ardue

Ben protetta che spine di un «blocco» per lungo tempo nuovo ma per altri non meno buono vecchio e collaudato come il nucleo della «viola» Lore Robotti e Cash ed appartenente la spumeggiante figliata di giovanili e Chiappella, Cervato e gli altri la «posa» solidi dell'esperienza, la linea attacco della Fiorentina può organizzare in uno spazio ampio e sicuro le sue manovre ricche e fantasiose. Può direttrice e lanciare negli spazi liberi i terzini laterali e ensma di cerniera Petris e quel barbaro di Hamrin, per ricevere e sfruttare tra le difese avversarie i rapidi colpi sottomano di Montuori e Lojacono. Può tenere in piedi lacunosità sulla fiducia trascorrere tra dieci piedi tutti assolutamente proibiti: Gratton sempre, il viaggio e - mobile - ritmo pendolare di Gratton, un regista fecondo di Montuori per intendersi sempre pronto a ricevere il tiro del fantasioso, il volante le bombe Spirito tutti con una mira come Petris, con precisione e a lungo gittata come Gratton, con furbizia diabolica ed *inafferrabile come Hamrin, con morbida grazia come Montuori, con ira veemente come Lojacono*. E qui, penso, in questa capacità di tutte e cinque comunque di fare i gol, che i contributi e compresi le superiorità del attacco viola sia tutto qui. Cinquanta gol in meno di venti del torino e sono proprio tanti e sembrano davvero che la linea collettiva dei «catenacciari» ci avesse impediti per sempre di vedere i centri e i tiri gol del Torino, dei Juventus e del Milan degli anni ricchi, quelli delle vecchie grasse e dei grandi attaccanti a nove di cannoniere e di barriere difensive «chiuse» come inefficaci. Bellissime Mojoli e certe lezioni alle punte il modo segnano più di tutti perchè non hanno solo due o tre goleador eccezionali come le altre squadre più forti ne hanno cinque, capaci di segnare di testa e da vicino, di piede e di testa, con violenza e con eleganza

Doveva essere l'anno delle formazioni tattiche più raffinate di «catenaccio», ma, per merito di Montuori e di Angelillo di Altafini e di Da Costa, pare che l'Inter finalmente ritrovi il gioco del trionfo [illegible] Chiappella [illegible] con cavalli di [illegible] direttori [illegible] anche l'antico Mirella [illegible] Rossetti [illegible] Ossola il «dalto» Regonesi [illegible] dei quali il Gabetto non [illegible] certo con la testa fra le nuvole. E in questa [illegible] direttrice, [illegible] - che spirano a [illegible] e [illegible] sempre più [illegible] la voce [illegible] e fresca [illegible] quella che parte da piedi [illegible] di Nicole. Forse abbiamo un nuovo campione [illegible] anche noi

**PUCK**

### L'EROE della DOMENICA

(Continua in 5. pag. 9. col.)